

Noi, creature inaffidabili

# Una tristezza infinita

- Sapete della mia forte inquietudine...
- Una tristezza infinita.
- L'impulso a chiedere conto, ad invocare.
- Non riesco neppure ad accogliere come un segno di speranza il cessate il fuoco, la prima liberazione di ostaggi...

# Il limite di quel che metto in comune

- In questa settimana piuttosto complicata per me...
- ...Ho fatto un esame di coscienza...
- ...Che mi ha introdotto ad un discernimento personale.
- Metto in comune il frutto di questo discernimento consapevole dei suoi limiti.

# Tre dimensioni

- Alle radici del conflitto attuale tra Israele e Palestina ci sono tre dimensioni distinte e intrecciate:
  - 1) Le radici spirituali
  - 2) Le radici storiche
  - 3) Le dinamiche geopolitiche
- Io mi concentro su quelle spirituali.

# I riflessi spirituali di questa barbarie

- La barbarie cui stiamo assistendo ha riflessi spirituali difficili da comprendere e valutare.
- Cominciando dai protagonisti e dai luoghi di questa guerra feroce:
  - Israeliani e Palestinesi, più precisamente Ebrei e Mussulmani
  - Canaan, Israele, Palestina, Terra Santa per le 3 fedi monoteistiche e abramitiche.

# Non ci possiamo chiamare fuori

- So naturalmente che attorno a questi protagonisti più diretti ce ne sono altri.
- E c'è il sostegno decisivo degli Stati Uniti di Biden, presidente cristiano degli Stati Uniti.
- Questo coinvolge nel disastro attuale anche noi occidentali cristiani.
- Ma le nostre responsabilità sono molto più antiche e rilevanti.

# Alle radici della questione ebraica

- Alle radici c'è l'antisemitismo storico dei cristiani e della Chiesa.
- Per secoli la Chiesa ha cercato di convertire gli ebrei, arrivando a usare anche la tortura, la persecuzione e l'imposizione.
- Questo ci ricorda subito la distanza tra il Vangelo e le chiese che dovrebbero testimoniare e diffonderlo.

# Colpa e responsabilità

- Certo Hitler e la Shoah non hanno radici cristiane ma la persecuzione degli ebrei sì.
- E tuttavia, dopo la tragedia della Shoah, il nostro complesso di colpa ha avuto il suo peso nella decisione del 1947 di imporre la costituzione dello stato di Israele.

# Siamo coinvolti più in profondità

- La situazione disperante che stiamo vivendo coinvolge più in profondità la nostra fede e la sua prospettiva.
- Israele è il popolo della Prima Alleanza, gli Israeliti sono i nostri «fratelli maggiori» (GP II).
- **Senza il popolo di Israele e la sua travagliata storia che ne sarebbe del cristianesimo?**
- **In gioco, qui, è il destino dell'intera umanità.**

# Israele e il Cristo

- Il legame tra incarnazione del Figlio e popolo di Israele è necessario e indissolubile.
- Il Figlio si è incarnato in quel popolo, in quella terra, in quel tempo...
- **Si è incarnato dentro la dinamica difficile di quella Prima Alleanza.**

# La pedagogia paziente e severa di Dio

- Sì, dinamica difficile perché la paziente ma severa pedagogia di Dio non è riuscita a correggere l'inclinazione degli israeliti a trasgredire il patto.
- L'essere popolo scelto da Dio esige dal popolo la fedeltà al patto, alla Legge che lo sostiene.

# La missione di essere testimoni veraci

- Al popolo di Israele è chiesto di essere testimone verace del Dio unico e del suo amore per le sue creature...
- ...Affinché **tutti i popoli** siano attratti ad affidarsi a Lui.

# Nuovo Testamento: una forte discontinuità

- Perché da quella pedagogia pattizia il Dio trinitario è passato all'incarnazione del Figlio e all'instaurazione del suo Regno?
- A causa del persistere dell'infedeltà di Israele?
- Perché il Messia, il Cristo è venuto a stabilire la Seconda Alleanza, il Nuovo Testamento?

# Il M.P. inaugura una nuova era

- Questa discontinuità ha segnato il passaggio:
  - Dal patto di affidamento del Padre alle sue creature umane...
  - ...alla chiamata ad affidarsi all'amore e alla potenza del Dio Trinitario testimone di se stesso nel Mistero Pasquale.
  - Dal Popolo Eletto alla Chiesa Universale.
  - Dalla centralità dell'osservanza alla centralità dell'amore.
  - Ma non ha revocato l'Alleanza antica.

# Chiesa in esilio, chiesa nell'attesa

- Già, la Chiesa sposa di Cristo. La nostra Chiesa che da 20 secoli risiede in Roma.
- Chiesa costituita per l'evangelizzazione universale dopo il rifiuto di Israele di riconoscere il Cristo Messia.
- E quindi chiesa in esilio e in attesa di tornare a Gerusalemme.
- Perché la Chiesa originaria sposa di Cristo è chiesa giudeocristiana stabilita in Gerusalemme.

# La centralità di Gerusalemme

- Nel cuore delle fedi ebraico-cristiane c'è la Terra Santa, scelta da Dio per stabilire un rapporto più stringente con le sue creature.
- Al centro c'è Gerusalemme, la città costituita da David come capitale del suo regno.
- E al centro di Gerusalemme sta il Monte del Tempio di Salomone che custodiva l'Arca della Testimonianza dove Dio stesso «dà convegno» all'uomo (**Esodo 25,10-22**).

# Nella città del Mistero Pasquale

- E lì Gesù bambino fu presentato e accolto.
- E ha Gerusalemme si è compiuto il Mistero Pasquale: la passione, la crocifissione, la morte, la resurrezione e la glorificazione di Gesù di Nazareth, il Cristo.
- E sempre lì, Maria di Nazareth, madre di Dio, ha accompagnato con amore il suo cammino e la nascita della sua Chiesa.

# Siamo Chiesa da convertire

- Ebbene, questa nostra Chiesa è molto lontana da Gerusalemme: si è mostrata non meno infedele di Israele.
- La tragedia della questione ebraica lo dimostra.
- E non meno lo conferma l'ansia del pontificato di Francesco di promuovere un profondo cammino di conversione e di riforma.

# L'autorevolezza della Lettera ai Romani

- A questo punto ho sentito il bisogno di qualche punto fermo. Ho di nuovo meditato sulla Lettera ai Rm, su quel capitolo 11 che spesso diamo per scontato.
- Paolo non dice soltanto che l'olivo di Israele è la radice santa che ci porta (e non viceversa) (**Rm 11,18**).
- Dice che i rami dell'olivo originario sono stati tagliati «a causa dell'infedeltà» e che i nuovi innesti resteranno attaccati in ragione della loro fede...(**Rm 11,20**).

# Quando saranno entrate tutte le genti

- Ma dice pure che «i rami tagliati» dalla severità di Dio saranno anche reinnestati dalla sua misericordia quando «saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto» (**Rm 25-26**).

# Un annuncio profetico

- E Paolo annota: «Se il loro rifiuto [di Cristo] ha segnato la riconciliazione con il mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione se non una resurrezione dai morti?» (Rm 11,15).

# Un annuncio profetico

- No, a noi non è chiesto di convertire Israele.
- Gli ebrei sono già convertiti dagli idoli al Dio vivente e la loro entrata nella chiesa, come per Paolo a Damasco, non sarà 'conversione' ma 'rivelazione' di Cristo (cf. At 22,6 ss.; Gal 1,16).
- A noi è chiesto di convertire noi stessi.
- E la tragedia che si sta consumando in Israele ci spinge nella stessa direzione.

# Legati per sempre nell'attesa

- Noi ebrei e cristiani siamo legati per sempre, questo legame e l'«entrata di tutti i popoli» (quindi anche degli eredi di Ismaele?) sono collegati al ritorno del Messia.
- Se non ci sarà riconciliazione e pace in Terra Santa lui non ritornerà?
- Mi sono sentito ancora più sgomento misurando l'attuale distanza da questo scenario.

# Come ci hai fatto?

- Mi sono ritrovato a chiedermi: ma come ci hai fatto Signore?
- Perché questa dura cervice, questa incapacità nostra di riconoscerci tuoi figli, di corrispondere il tuo amore e di amarci tra noi?

# Angelici e diabolici

- Mi sono ricordato del Salmo 8, 5-7:
  - che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli...
- Sì, so e posso testimoniare che siamo capaci di essere angelici, di amarti e di fare il bene.
- Però vedendo com'è oggi il nostro mondo, dopo migliaia di anni, mi verrebbe da dire che ci hai fatto anche poco meno che diavoli.

# Le tue vie sono imperscrutabili

- Il capitolo 11 della Lettera ai Rm finisce così:
- «Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia! O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!».

# Legati per sempre nell'attesa

- È confermato che, nella luce della a fede, noi ebrei e cristiani siamo legati per sempre.
- E che questo legame e l'entrata di tutti i popoli a Gerusalemme saranno Segno del ritorno del Messia.
- Ma è credibile, guardando la barbarie di questo tempo, che uno shalom universale si realizzi?

# Vieni!

- Mi sono detto: è urgente invocare una nuova discontinuità simile a quella dell'Incarnazione.
- **Vieni! Vieni e aiutaci ad entrare tutti nella tua pace.**